

SALUTO DEL PRESIDENTE USCENTE

Carissimi amici in Madre Antonia,

non è certo questa una sintesi dei quattro anni appena trascorsi, o degli otto complessivi, che mi hanno visto responsabile dell'Associazione, con l'aiuto del Consiglio.

Né desidero fare un consuntivo dei progetti realizzati o delle ombre rimaste.

In questo momento, *per me commovente*, amo andare un attimo indietro nel tempo.

Vi ricordate quel lontano 20 settembre 2003, quando mi avete eletto? Molti sono in sala anche oggi. Allora non ci conoscevamo e dovevamo eleggere il Presidente ed il suo Consiglio. Mi conoscevano solo Emilio ed Anna, fratelli di "regione verniana".

Tutti ci siamo presentati ma il sottoscritto, quasi senza rendersene conto, ha aggiunto una breve frase ai suoi dati anagrafici ed esperienze: "...e non mi darò pace finchè non vedrò beatificata una donna come Madre Antonia..."

Sarà stata l'enfasi o il grande desiderio che forse si leggeva in me...e mi avete eletto con grande maggioranza, donandomi la vostra fiducia.

Grande fiducia, grande responsabilità.

Ieri lei è stata beatificata ed il mio sogno l'ho realizzato in pieno!

Sono stati anni che hanno **cambiato la mia vita** e anche, necessariamente, quella della mia famiglia.

E' stata una grande **esperienza stimolante**.

Si trattava di costruire un edificio dalle fondamenta, trovando le regole più appropriate, seguendo i dettami dello Statuto.

Si trattava di **riunire tanti gruppi verniani dispersi** in svariati luoghi del mondo e dare loro l'idea di un'unica Famiglia con gli stessi obiettivi spirituali (le linee spirituali annuali) e pratici (i famosi progetti di carità).

Pregare insieme e lavorare insieme seguendo il suo grande insegnamento.

L'unico modo per farlo, a mio avviso, era di girare di gruppo in gruppo, di nazione in nazione, di ascoltare i problemi dei laici verniani, di parlare di Madre Antonia e della NOSTRA NUOVA famiglia verniana. Così credo di avere fatto, in semplicità, l'unica cosa che sapevo fare: il **pellegrino di Madre Antonia**.

Due volte in Kenya, Tanzania, Libano, Argentina. una volta negli Stati Uniti ed in Messico.

Ma tutti i gruppi italiani mi hanno visto e conosciuto almeno un paio di volte (una sola l'Abruzzo).

Pur non essendo un esperto informatico sono entrato, quasi con invadenza, con centinaia di mail nelle vostre case ed in quelle delle nostre Suore...ma sempre con l'unico obiettivo di **UNIRE**.

Ringrazio i **Consiglieri** che mi hanno spronato su questa strada e che in questi anni si sono riuniti a Roma almeno una ventina di volte, a gratis, come voleva la Fondatrice.

Ringrazio **le due Madri** (Grazia e Palma e le loro Consigliere) e **le Superiori Provinciali e le Superiori delle tante comunità e le Suore tutte** che mi hanno trattato e accolto e incoraggiato sempre come un vero fratello.

Ringrazio **S.E.Cardinal Velasio De Paolis** che mi ha e ci ha seguito con affetto davvero paterno.

Ora l'Associazione mi sembra una realtà. Lo dimostrate tutti voi qui presenti.

Ora madre Antonia è Beata.

Ora, direbbe Giovanni Paolo, "prendete il largo" e "duc in altum".

Nuove sfide vi e ci attendono.

Mario V.Trombetta